

STEFANIA TANESINI, *Sophia: tutto il mondo in una sola università. Loppiano. L'istituto vede quest'anno 45 nuovi studenti da 25 diversi Paesi*, in «Toscana Oggi», 31/38 (2013), p. 15

Individuare e percorrere le vie della cultura dell'unità nell'oggi della storia, accanto agli uomini e alle donne del nostro tempo. È questa la vocazione dell'Istituto Universitario Sophia, che ha inaugurato lunedì scorso, presso l'auditorium di Loppiano (FI), il sesto anno accademico alla presenza del cardinale Giuseppe Betori, Gran Cancelliere, di Maria Voce, vice Gran Cancelliere e presidente dei Focolari, del Vescovo di Fiesole Mario Meini, del rabbino capo delle comunità ebraiche di Firenze e Siena Yosef Levi, delle autorità civili e di oltre 600 persone.

Finalità che fa eco a quanto papa Francesco ha affermato recentemente nel suo discorso alla Facoltà Teologica della Sardegna in cui invitava a fare delle università luoghi del discernimento e di formazione della sapienza, di una cultura della prossimità e della vicinanza, di formazione alla solidarietà.

Ha aperto la mattinata Maria Voce ricordando i traguardi raggiunti quest'anno: l'approvazione ufficiale degli statuti da parte della Congregazione per l'Educazione Cattolica, il conseguimento di numerose lauree magistrali e del primo dottorato di ricerca in «Fondamenti e prospettive di una cultura dell'unità», le molte iscrizioni al primo anno di corso (45 nuovi studenti di oltre 25 Paesi del mondo).

«Sophia si caratterizza sempre di più - ha spiegato Maria Voce - , come luogo privilegiato per raccogliere le questioni e le sfide che a livello planetario interpellano il nostro tempo e alle quali non possiamo che dare una risposta corale: risposta che può nascere, autentica e convincente, solo dalla reale e quotidiana condivisione di pensiero e di vita».

La parola è passata poi ad Annamaria Fejes, ungherese, che a nome dei circa cento studenti che frequentano i diversi corsi, ha espresso le motivazioni comuni a tanti di loro nella scelta di questo centro accademico: «Trovare, tramite la riflessione e il dialogo, vie alternative alle guerre e ai conflitti che insanguinano il nostro pianeta. Abbiamo la voglia e il desiderio di incontrare giovani, adulti, associazioni, organizzazioni, per costruire con loro un mondo più fraterno». Anche il cardinale Giuseppe Betori ha ribadito il ruolo dell'Istituto Sophia come spazio esistenziale d'incontro, d'incarnazione della sapienza divina e del sapere umano: «L'impegno personale a vivere la prossimità e la reciprocità nei vari momenti della giornata, in tante attività culturali, fa di Sophia il luogo in cui "sophia" divina e ricerca umana del sapere divengono una cosa sola».

Il Preside, mons. Piero Coda, ha delineato sfide, collaborazioni e prospettive di questo percorso culturale: dopo i primi anni di intensa sperimentazione, ha spiegato, «occorre ora mettere a fuoco il progetto formativo che anima la missione di Sophia, nell'integralità di una proposta che vuole armonicamente accordare vita e studio». Sono operativi 23 protocolli d'intesa siglati con istituzioni universitarie in Italia, Europa e nel mondo oltre ai numerosi corsi sostenuti e animati da Sophia in diversi Paesi. Ha inoltre sottolineato l'apporto degli studenti, con-costruttori della vita accademica: «Con voi anche noi ci sentiamo protagonisti del mondo nuovo che sta nascendo. Con voi – ha ribadito, citando Chiara Lubich - è possibile trovare le nuove strutture mentali a livellomondo».

La prolusione è stata affidata quest'anno a Benedetto Gui, docente di Economia politica, dal titolo «Complessità relazionale ed economia. Può la prima giovare alla seconda?».